

- Al Prof. Giuseppe Conte, *Presidente del Consiglio*
- Al Sen. Matteo Salvini, *Vice Presidente del Consiglio*
- All'On. Luigi Di Maio, *Vice Presidente del Consiglio*
- Alla Sen. Avv. Maria Elisabetta Alberti Casellati, *Presidente del Senato*
- All' On. Roberto Fico, *Presidente della Camera dei Deputati*
- Ai Signori Parlamentari

Le sottoscritte Associazioni categoriali rappresentative di 850 mila dirigenti pubblici e privati, magistrati, avvocati dello stato, diplomatici, alti ufficiali delle forze armate, medici, dirigenti scolastici ed alte professionalità, riunitesi a Milano il 14 dicembre 2018 in un'Assemblea di oltre 1000 delegati provenienti da tutta Italia hanno approvata all'unanimità una

### **MOZIONE**

**con la quale si chiede al Governo ed alle Istituzioni parlamentari di**

- **evitare l'approvazione di provvedimenti iniqui, dai forti profili di incostituzionalità, che diminuiscono i consumi, aumenta il risparmio difensivo e sono privi di visione sul futuro;**
- **realizzare la solidarietà attraverso l'utilizzo della leva fiscale e la lotta all'evasione;**
- **attuare celermente ed efficacemente una netta separazione tra previdenza ed assistenza;**
- **aprire un tavolo di confronto, non ideologico sul tema delle pensioni.**

Quanto sopra **TENUTO CONTO**

- che il Paese vive un momento particolarmente delicato della sua storia;
- che è compito della classe dirigente offrire al Paese un contributo in grado di gestire il momento, senza sottrarsi a questa sfida;
- che i dirigenti e le alte professionalità sono espressione di percorsi professionali e personali affermatasi esclusivamente per valori, competenze e risultati.

### **CONSIDERATO**

- che queste pensioni hanno già subito gli effetti negativi di ben otto blocchi totali o parziali del meccanismo di adeguamento al costo della vita, con una conseguente perdita di potere di acquisto del 20%, nonché di due contributi di solidarietà, senza che tutto ciò si risolvesse in maggiore equità sociale.
- che i dirigenti e le alte professionalità rappresentano il 12% dei contribuenti Irpef e versano il 58% del gettito complessivo, sostenendo il welfare di metà della popolazione italiana;
- che le pensioni retributive più alte scontano già gli effetti redistributivi e solidaristici di un sistema di calcolo a rendimenti decrescenti;

Le Categorie che si riconoscono in questa mozione confermano tutto il loro impegno ad essere parte attiva nell'elaborazione e costruzione di proposte di welfare e percorsi lavorativi, in grado di creare opportunità per i giovani che sfuggano a logiche assistenziali, che siano all'altezza delle loro aspettative e che offrano loro nuove capacità e competenze per essere attori primari in un rinnovato impegno europeo.

**CIDA – CONFEDIR – FORUM NAZIONALE PENSIONATI PER L'ITALIA – ASSDIPLAR – DIPLOMATICI IN PENSIONE SNDMAE – ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI E AVVOCATI DELLO STATO IN PENSIONE**